



Come per il vestire femminile, quello maschile constava di capi ben definibili, segni di distinzione da classe a classe di appartenenza. Generalmente i capi indossati per "il di sotto" erano: la camicia, il farsetto, le calze e le brache o le sarabule.



- Per ciò che riguarda la biancheria intima: il primo indumento indossato erano delle mutande, che erano confezionate probabilmente in lino o canapa mista a cotone ed erano una sorta di paio di brache molto ampie. Nonostante la loro presenza solamente una stretta cerchia di persone ne faceva uso. Con la stessa funzione venivano indossate le così dette sarabule, mutande più piccole e aderenti, strette in vita da cordoni, antesignane degli attuali slip.

- La camicia (*interula*) era alla base del vestire medievale maschile, confezionata in tela di lino grossa o fine a seconda del ceto sociale. La camicia era solo bianca, doveva essere in tessuto resistente e di qualità. Le fogge erano varie, ma il modello più utilizzato era a forma di tunica, con ampie maniche senza polsini e lunga fino al ginocchio. Veniva a volte decorata con ricami e allacciata con bottoncini o laccetti, ma non doveva mai rimanere totalmente in vista, solo allo scollo, ai polsi e dalle finestrelle del farsetto.

- Il farsetto era il capo maschile per eccellenza nel XV secolo, prende il suo nome da "farsa" ossia imbottitura, proprio perché veniva foderato e riempito con imbottitura di bambagia, tale imbottitura aveva una funzione estetica, ma anche pratica e difensiva quando veniva utilizzata dai cavalieri sotto l'armatura. Si presentava corto e aderente. Era solitamente allacciato anteriormente da una fila di bottoni che divideva il busto in due parti. Terminava con un colletto alto e imbottito. Le maniche del farsetto potevano essere aderenti sull'avambraccio ed allargarsi verso la spalla, oppure essere aderenti per tutta la lunghezza del braccio, ma in que-

sto caso con la presenza di finestrelle all'altezza dell'ascella e del gomito.

- le calze lunghe, erano un indumento molto diffuso tra gli uomini di ogni rango sociale: la moda dell'abito corto portò ad indossarle per mettere in risalto la muscolatura e acquisirono diverse fogge e colori. Inizialmente le calze lunghe erano "solate" con del cuoio, con il passare del tempo si usò indossare sempre più scarpe vere e proprie, e le calze svilupparono la funzione odierna. Spesso venivano agganciate al farsetto con appositi "serrami". Le calze erano di più colori, ciò portò a varie tipologie a seconda delle pezze colorate:

> dimidiate: a due colori

> addogate: a strisce

> divisate: decorate con stemma araldico e colori di casata

> smerlate: bicolori, ma da sotto il ginocchio

Terminato il guardaroba "intimo" di un uomo, si passa al vestire "per il di sopra", le "robe larghe per il di sopra", ovvero: la veste, vestito, giornea e il mantello.

> La veste si indossava per uscire, sopra il farsetto, era simile alle gonnelle trecentesche: con busto e maniche aderenti, stretta in vita da una robusta cintura, ma morbida sui fianchi.



Veniva allacciata con una bottoniera o semplici lacci. Le maniche potevano essere in diverso tessuto dal busto, con l'arrivo della stagione fredda veniva foderata in pelliccia (di volpe, lupo martora o ermellino) da mostrare agli orli e risvolti.

> Simile alla veste si presentava il guarnello, una veste molto semplice, lavorata in canapa o cotone, adatta per i lavori popolari quasi sempre senza maniche e di colori chiari.

> Capo essenziale contro il freddo, da indossare sopra la veste, solitamente foderato internamente da pelliccia, era il vestito. Era ritenuto "la roba per il di sopra" per eccellenza. Si presentava con un modello largo, con ampie maniche e aperto davanti. La lunghezza era variabile, come abbiamo capito, a seconda dell'età del soggetto che indossava tale capo.

> Al posto del vestito in estate si indossava la guarnacca e la giornea. La prima era lunga, ampia, con o senza maniche e aperta ai lati per lasciare in vista la veste sottostante, creando così geometrie di colori, tanto in voga all'epoca. La giornea era invece l'abito più alla moda per il tempo, sia per le donne che gli uomini: tanto indispensabile che veniva indossata con vari aggiustamenti sia in estate che inverno. Si presentava come un capo originale, elegante e sontuoso. Era un indumento mutuato dall'abbigliamento militare: una sorta di cottadarme; la giornea andava indossata sopra il farsetto, aperta ai lati generalmente senza maniche o con maniche prettamente ornamentali (che non venivano infilate), arrivava a mezza coscia.

> Un altro capo molto indossato tra gli uomini era il mantello - *gabano*, con maniche e cappuccio foderato di stoffa o pelliccia - *clamide*, mantello classico di media lunghezza, allacciato alla spalla destra con una fibbia - *capperone*, mantello corto con cappuccio. Il mantello come altri indumenti era reso più caldo da applicazioni e fodere in pelliccia.